

**Incidente in Fincantieri** Giuseppe Fazio non si è accorto del mezzo. Operato all'Angelo, è grave

# Schiacciato da un tir mentre va in mensa

*Sindacati all'attacco: scelte sbagliate, si risparmia sulla sicurezza*

MESTRE — Nessuno sa a cosa stesse pensando in quel momento. Era appena entrato in pausa e stava andando in mensa. Giuseppe Fazio non si è accorto che un autoarticolato che stava facendo manovra si stava dirigendo verso di lui nel piazzale della Fincantieri. E pochi secondi dopo ha sentito il peso della ruota anteriore destra del camion schiacciargli le gambe e il ventre. Fazio non ha nemmeno gridato. C'è voluta quasi un'ora perché lo estraessero da sotto la ruota e lo portassero all'ospedale dell'Angelo dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico all'addome, al bacino e alla cassa toracica, nella speranza di bloccare le tante emorragie interne.

L'operazione però non sembra sia stata sufficiente perché i medici potessero dichiarare Fazio fuori pericolo e infatti l'uomo sta ancora disperatamente lottando tra la vita e la morte. Il trasportatore del camion che aveva appena scaricato varie tonnellate di bobine metalliche e che stava facendo inversione di marcia non pote-

va immaginarsi che in quel momento qualcuno avrebbe attraversato la zona di scarico. I sindacati però non ci stanno. «Chi aveva autorizzato quel camion a circolare non lontano dalla sala mensa proprio a ridosso del-

la pausa pranzo?», chiedono i rappresentanti della Fiom che hanno deciso di proclamare per oggi due ore di sciopero per ogni turno di lavoro. Per i sindacati la situazione è infatti diventata «inaccettabile».

«L'azienda ha fatto scelte sbagliate che non migliorano l'efficienza produttiva, ma aumentano la confusione nel cantiere peggiorando le condizioni di lavoro e mettendo sempre più a repentaglio l'incolumità fisica

dei lavoratori». I sindacati sottolineano che si tratta del secondo grave incidente in pochi mesi, anche se il primo è avvenuto nello stabilimento di Fincantieri di Monfalcone. «L'avvio della cassaintegrazione e la

diminuzione del lavoro provocano stress — continuano i rappresentanti della Cgil — Fincantieri sta caricando sempre di più sui lavoratori la competitività dello stabilimento». Per l'Ugl è necessario rafforzare i controlli e le ispezioni sulla sicurezza del cantiere. «Bisogna rafforzare le sanzioni per chi risparmia sulla sicurezza — dice Laura de Rosa dell'Ugl — soprattutto nelle imprese che operano in appalto».

E in effetti Giuseppe Fazio è un dipendente della Tf Impianti che opera in subappalto negli stabilimenti di Marghera. Fazio, che è sposato e ha un figlio, vive nel veneziano da poco più di un anno. Si è infatti trasferito dalla Sicilia proprio quando ha ottenuto il contratto della Tf Impianti, per cui lavora dal 2009. I lavori nel piazzale di Fincantieri ieri sono stati interrotti per permettere agli ispettori dello Spisal di ricostruire la dinamica dell'incidente. «Attendiamo chiarimenti perché ci spettano di diritto — dice Paolo Dorigo dello Slai Cobas — non dimenticheremo né perdoneremo alcuna censura che siano lavoratori italiani o stranieri, di Fincantieri o degli appalti». Tutte le forze sindacali ieri si sono rese disponibili per un confronto con lo Spisal e la magistratura competente.

## L'infortunio a Martellago

# Morì operaio, titolare a processo

VENEZIA — Inizia il processo per la morte di Luciano Runco, l'operaio 56enne travolto all'interno dell'azienda in cui lavorava da una capriata di ferro di 940 chilogrammi. Sul banco degli imputati finirà il 9 luglio Antonio Furlan, titolare della ditta «Stahl Industries» di Martellago. Sia la famiglia dell'operaio che il sindacato Fim-Cisl, si sono costituiti parte civile. La strada per ottenere un risarcimento si presenta però in salita: il titolare dell'azienda non ha infatti mai sottoscritto una polizza assicurativa e dovrà eventualmente pagare i danni di tasca propria.

Inoltre, la società è stata posta nel frattempo in liquidazione. Ieri il giudice dell'udienza preliminare Roberta Marchiori ha accolto sia la richiesta di rinvio a giudizio presentata dal pm Carlotta Franceschetti che la costituzione delle parti civili: la moglie Liliana Zuin, la figlia Federica, rappresentate dal legale veneziano Simone Zancani, e il sindacato al quale l'operaio era iscritto. Il pubblico ministero ha chiesto che l'imprenditore sia processato sulla base della «negligenza, imprudenza, imperizia» che avrebbero portato all'incidente mortale, con la

circostanza aggravante dell'inosservanza delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Il 9 settembre 2009, mentre i colleghi erano in pausa pranzo, Runco aveva trasportato da solo con un carroponte una pesante capriata da appoggiare a una trave. La trave, posizionata su di un'area di deposito che viene descritta come «irregolare e sconnessa», si sarebbe ribaltata, uccidendolo. Per l'avvocato difensore, Piero Barolo, si è trattato invece di un «errore fatale» compiuto dal lavoratore.

M.Fa.